

si, et hanno cargate le bagaglie et impedimenti loro, et crede non expecterano altro ch'el marchese de Pescara, ch'è ito a Verona, et de subito ritornato, se leverano. Le due barche che Vostra Excellentia scrive esser ne l'Arsenal de la qualità che sono quelle del ponte, pregola voglia subito, subito inviarle.

Scripta fin qui, è arivato uno nuntio de l'amico, ch'è in campo de' spagnoli, che mi fa intender come da matina, per tempo, se levano ogni modo, et per quanto dicono, vanno a la volta de Milano molto mesti et de mala voglia; se questo sarà, Vostra Celsitudine haverà avviso, *cuius gratia* etc.

Ex castris ad Abbatiam, XXI Augusti 1515, hora prima noctis.

330 Fo leto ozi in Pregadi *lettere di Roma, di 16*, che eri non fo lecte, et la relatione di quello portò la nova dil passar dil Christianissimo re in Italia, la copia sarà qui posta; et la lettera di Udene con li avisi di le preparationi di sopra non fo lecta, ma ben quella dil ducha di Ferrara, et ozi,

Vene una posta *di Crema con lettere di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di...* Avisa il passar di francesi di qua da' monti, et manda una lettera auta da Piasenza dil conte Paris Scoto copiosa di questi avisi francesi, et dil prender dil signor Prospero Colona. Avisa poi dito capitano come il signor Renzo e lui haviano ricevuto l'ordine dil Senato di romper sul stado de Milan; di che quel capitano ringratia assai, et havia mandato a far uno ponte sora Ada e fato far di là uno bastion per più forteza, qual doman saria compito, et spera tuor Lodi, qual hautò, corerano fino su le porte di Milano; et ha intelligentia con li Scoti et li Stanga.

In questo Pregadi, fo leto *una lettera di sier Zorzi Emo provedador zeneral, di eri, da Padova*. Avisa il suo zonzor li, et aver auto per Zuane suo fiol, che li portò, ducati diecimilia, et

Fo poi intrato in la materia dil caso con il testamento a stampa, che non à sesto di scrittura alcuna, et parloe domino Venerio per sier Filippo e Bortolamio Morexini; et ben li rispose domino Bortolamio da Fin. Andò la parte posta per sier Francesco Bolani l'avogador, butato *loco defuncti*: ave 35 non sinciere, 11 di la parte di taiar quel Consejo et 72 di no; sichè fu preso che quello fu preso fosse ben preso, et a questo modo sier Filipo Morexini perse la causa e fo tratà da mato.

330* *A dì 23*. La matina, vene in Colegio l'orator di Franza, al qual fo comunicato la relation di eri,

et *etiam* le lettere di Crema, e tutti si meravigliava non fusse lettere di oratori nostri, tenendo certo fosseno stà intercepte, perchè di 4 dil mexe in qua, di Garnopoli non si à 'uto lettere. Poi li fo dito di l'accordo si dice tratar il Re con sguizari, qual eri non fo lecto in Pregadi, et stetano su vari colouii.

Da poi vene domino Lodovico di Cozai dottor da Salò con uno di soi stato in campo di sguizari, parlò a di . . . , et referi la captura dil signor Prospero Colona e il zonzor dil Christianissimo re, e altre particolarità. Fu fato deponer, et la copia sarà notada qui avanti.

Gionse, a terza, do barche longe con trar di artellarie e in segno di festa, qual una era di Maran, presa per le nostre barche do longe, la qual è di remi . . . Et era dentro di presi numero 6, tra li qual uno dice à fato taia da sì ducati 100, che mori; altri feridi, et altri è morti nel venir, et altri sbasiti, che fo posti in terra a San Marco. Jo era in Canzelaria quando la gionse, e con festa, Marchio . . . et Nadalin Grando, patroni di dite barche, vene in Colegio e narò il modo di la presa fata. Qual fu eri hore 20, che andati apresso Maran, vene fuora questa barca con homeni 32 suso et una altra piccola di homeni 18, e la barca fense fuzer, e quelli inimici seguendola drio in mar, dove era l'altra nostra barca in arguato, et ussiti, li fono adosso et combateno insieme; la piccola fuzi, e la longa preseno con occision di homeni di loro numero . . . e di nostri niun, e di quelli erano in barca fuzite numero . . . ; sichè con questa vittoria l'anno condotta qui. Fo molto laudati dal Principe et dal Colegio, et ordinato li numero . . . presoni meterli in preson a loro instantia. Tutti coreva a veder la preda fata et si alegrono, perchè meritano ogni mal. Questi maranesi sono parte boemi e parte di Maran; et come poi intisi da dito Nadalin, erano in el Taiamento le dite do barche longe, e la fusta dil Bobiza, qual fe' vela e andò verso Muia, e le do barche vene via vogando; *unde* visto, maranesi usite fuora per prenderle et l'intravene quello ho ditto; e dice di loro e stà morti da numero . . . in tutto come cani, e combateno do mia in mar; di nostri 7 feriti.

Di campo, da la Badia, dil capitano zeneral, di heri, hore prima di note. Il sumario è questo. Li inimici, che questa matina dovevano levare, sono sopraseduti; la causa, per quanto se intende, è che 'l conte de Chariati li ha facto instantia vogliano soprastar fin che si fornisca Verona de strame et de genti de quei se expectano de Alemana, *tamen* à di Schyo, et manda le lettere alligate,